

## UNA SEZIONE D'ARCHIVIO CONCERNENTE LE ATTIVITÀ DI *SITOLOGOI* DELLA *MERIS* DI HERAKLEIDES

Lorenzo Fati

Studiando la composizione dei cartonnages umani rinvenuti a Tebtynis – che hanno restituito i testi pubblicati nei due volumi di P.Tebt. III – mi sono accorto che alcuni documenti sono distribuiti su più di un involucro di mummia (cioè due o più cartonnages hanno restituito parti di uno stesso documento). Una volta individuati tutti i P.Tebt. III distribuiti su più di un cartonnage, ho applicato la proprietà transitiva. Il principio è che se uno stesso documento si trova diviso fra un « Cartonnage A » e un « Cartonnage B » significa che uno stesso atelier ha fabbricato le due mummie ; se poi trovo che uno stesso documento si trova diviso fra il « Cartonnage B » ed un « Cartonnage C », e i due sono evidentemente il prodotto di uno stesso atelier, ne consegue che i Cartonnages A, B e C sono stati prodotti più o meno contemporaneamente da uno stesso fabbricante di mummie a partire da un unico lotto di papiri. Partendo come base dai cartonnages 11, 48 e 53, ho esteso questo principio all'intero corpus dei P.Tebt. III e sono giunto ad isolare un gruppo di 16 mummie, tutte fabbricate più o meno contemporaneamente da uno stesso atelier, a partire da un unico lotto di papiri. Questi testi sono eterogenei per tipologia e per provenienza geografica, ma tra di essi si possono individuare gruppi omogenei per origine, cioè scartati dal medesimo fondo d'archivio<sup>1</sup>.

Ad esempio, è facile isolare un gruppo di documenti concernenti le attività di *sitologi* della *meris* di Herakleides nel primo quarto del II sec. a.C., ma soprattutto negli anni 188–170 a.C.<sup>2</sup> Si tratta di conti che registrano le entrate fiscali in natura riscosse (o da riscuotere) nei granai, ricevute di *naukleros* rilasciate per l'imbarco di grano destinato ad Alesandria, corrispondenza varia tra *sitologi* e altri funzionari etc.

Questi testi furono pubblicati in P.Tebt. III come unità separate (in base alla tipologia documentaria), mentre è utile e opportuno reconsiderarli unitariamente perché, essendo sicuramente transitati per l'atelier dello stesso fabbricante di mummie, si deve presupporre, almeno come ipotesi di lavoro, che siano stati scartati dal medesimo fondo d'archivio<sup>3</sup>. Infatti, come osserva W. Clarysse, « cartonnage papyri were bought in lots, not as individual items. »<sup>4</sup>

### Conti che registrano granaglie

- P.Tebt. III.2 837 (mummia 11) : rapporto relativo al grano ricevuto il giorno 21 di Pharmouthi del 4° anno di regno di Tolemeo VI (24 Maggio 177 a.C.) presso il *thesauros* di Alabanthis.
- P.Tebt. III.2 848 (mummie 4, 24, 27) : conto che registra entrate fiscali in natura per i villaggi di Letous Polis, Neilou Polis, Arabon Kome e Alabanthis. Databile all'inizio del II sec. a.C.
- P.Tebt. III.2 850 (mummia 43, testo redatto sul verso di P.Tebt. III.2 851) : conto che registra entrate fiscali in natura per i villaggi di Letous Polis e Arabon Kome. Datato 8 Luglio 170 a.C.
- P. Tebt. III.2 851 (mummia 43, vedi precedente) : conto che registra entrate fiscali in natura per i villaggi di Hephastias, Pharbaitos, Philadelphieia. Presenta varie date, che vanno dal 181 al 176 a.C.

<sup>1</sup> Si tratta delle mummie 2, 3, 4, 5, 11, 24, 27, 41, 43, 48, 50, 53, 56, 57, 58 e 59. Per un elenco completo dei P.Tebt. III distribuiti su più di un involucro di mummia, che mi hanno portato a ricondurre questi 16 cartonnages allo stesso fabbricante di mummie, si veda Fati (2009).

<sup>2</sup> Tutti i documenti datati *ad annum*, infatti, sono compresi in questo arco di tempo, e anche quelli che non recano data sono comunque databili all'inizio del II sec. a.C., o su base paleografica o in base al confronto con i testi ottenuti dal medesimo involucro di mummia.

<sup>3</sup> Una sorte toccata anche ai documenti dell'archivio ricondotto ai « royal farmers of Oxyrhyncha », al cui riguardo si veda Clarysse (2008) 68–73.

<sup>4</sup> *Ibid.* 71.

- P.Tebt. III.2 856 (mummie 57, 43, 53) : documento concernente varie incombenze dei *sitologi*, in cui si fa riferimento ai *thesauroi* di Neilou Polis, Aphrodites Berenikes Polis, Boubastos, Soknopaiou Nesos. Datato al 171 a.C. ca.
- P.Tebt. III.2 862 (mummia 48) : conto che registra entrate fiscali in natura ricevute presso il *thesauros* di Letous Polis. Databile all'inizio del II sec. a.C.
- P.Tebt. III.2 1022 (mummia 53) : conto che registra il ricevimento di canoni d'affitto in natura e restituzioni di sementi presso i *thesauroi* di Boubastos e Letous Polis. Presenta date che vanno dal 185 al 182 a.C.
- P.Tebt. III.2 1029 (mummia 53) : conto contenente dettagli circa il grano conservato presso il tempio del dio Souchos (Σουχσιῶν) di Ptolemais Arabon (*alias* Arabon Kome). Databile all'inizio del II sec. a.C.
- P.Tebt. III.2 1032 (mummia 50) : conto che registra entrate fiscali in natura per il villaggio di Boubastos (sul recto) e per Neilou Polis (nelle uniche due linee di testo presenti sul verso). Databile all'inizio del II sec. a.C.
- P.Tebt. III.2 1033 (mummia 11) : conto che registra quantità di grano ricevute dal *thesauros* di Letous Polis e da lì inviate al porto di Krokodilon Polis, presumibilmente per inviarle ad Alessandria. Datato 7 Aprile / 6 Maggio 188 a.C.
- P.Tebt. III.2 1038 (mummia 48) : conto che registra versamenti di *c̄itoc̄ ἀγορακτ̄oc̄* a Boubastos e ad Aphrodites polis – probabilmente come pagamento per qualche imposta – da parte di *cleruchi*<sup>5</sup>. Gli editori, nell'introduzione al documento, osservano che « the hand seems to be the same as that of 1029. » Datato 198/197 a.C. o 174/173.

#### Corrispondenza varia concernente l'attività di *sitologi* e altri funzionari

- P.Tebt. III.1 722 (mummia 48)<sup>6</sup> : si tratta di un ordine indirizzato da un certo Samios, forse un *basilikos grammateus* come ipotizzato dai primi editori del papiro, all'*antigrapheus* Herakleides (Pros.Ptol. 1787), affinché un *sitologos* di nome Apollonios (Pros.Ptol. 1336) misurasse, presso l'*ergasterion* di Boubastos, la quantità di grano destinato a un corpo di fanteria<sup>7</sup>. Databile all'inizio del II sec. a.C.
- P.Tebt. III.1 741 (mummie 48 e 53) : il papiro, datato 187/186 a.C., contiene una lettera dell'*epimeletes* Alexandros (Pros.Ptol. 930) all'*archiphylakites* Philon (Pros.Ptol. 4604 + add.). A questa sono alleagate la copia di una lettera inviata da Alexandros al proprio agente Aniketos (Pros.Ptol. 964) e la copia di un *memorandum* – fatto arrivare all'*epimeletes* da Ammonios (Pros.Ptol. 1329 = 1752 = 8048), *sitologos* di Boubastos – attorno al quale ruota tutta la corrispondenza. Il *memorandum*, purtroppo mutilo, ha a che fare con una certa quantità di grano dovuta come pagamento d'imposte da qualche contribuente insolvente, ma i dettagli sono andati perduti. Nelle sue due missive, invece, Alexandros invita i propri corrispondenti (e subordinati) a non intervenire nei confronti delle persone menzionate nel *memorandum*, attendendo il suo arrivo.

<sup>5</sup> Come viene ben sintetizzato da L. Migliardi Zingale nell'introduzione a PUG III 114 (p. 59), « si è ormai concordi nel ritenerlo il corrispondente tolemaico del *frumentum emptum* di età romana, che lo stato, attraverso una vendita forzata, acquistava per destinarlo probabilmente al vettovagliamento dell'esercito. »

<sup>6</sup> Armoni (2006) 196, sulla base del confronto con documenti simili (P.Lille I 3, col. iii, 49–54; BGU VI 1231; BGU XVIII 2738; 2740; 2741 ecc.), suggerisce una ricostruzione della parte lacunosa del testo di P.Tebt. III.1 722 diversa rispetto a quella accolta nell'*editio princeps*.

<sup>7</sup> Nell'introduzione a P.Tebt. III.1 722, viene infatti sottolineato come il parallelo costituito da BGU VIII 1748 (datato però al 23 Luglio del 63 a.C.), « leaves little room for doubt that he (*scil.* Samios) was the *basilikogrammateus* whose subordinates the *antigrapheis* were. » Per una trattazione ampia ed esaustiva della figura del *basilikos grammateus* in epoca tolemaica, si veda Oates (1995). L'*antigrapheus* Herakleides è forse da identificarsi con l'individuo di nome Herakleides, che ricoprì la carica di *sitologos* dell'*ergasterion* di Philoteris, menzionato in P.Tebt. III.1 774, 8, ottenuto dalla mummia 11, fabbricata dallo stesso atelier della 48.

- P.Tebt. III.1 774 (mummia 11) : una missiva da parte di Ammonios, lo stesso *sitologos* di P.Tebt. III.1 741. Apparentemente, poiché non è indicato il destinatario e il testo termina con εὐτόχει, si tratta del brogliaccio o della copia di una petizione. Datato 187 a.C. ca.
- P.Tebt. III.1 813 (mummia 11) : una dichiarazione indirizzata ai *sitologoi* Bakchios (Pros.Ptol. 1349) e Poseidonios (Pros.Ptol. 1413) da parte di Pherous (Pros.Ptol. 851), *komogrammateus* di Boubastos, il quale si impegna a versare presso il *thesauros* dello stesso villaggio 350 artabe di grano. Datato 8 Dicembre 186 a.C.

#### Ricevute di *naukleros*

- P.Tebt. III.1 823 (mummia 11) : ricevuta rilasciata da un *naukleros* di nome Ammonios (Pros.Ptol. 14013) per l'imbarco, presso il porto di Kerke, di un carico di grano destinato ad Alessandria ed avuto in consegna da Ammonios (Pros.Ptol. 1329 = 1752 = 8048) e Bakchios (Pros.Ptol. 1349), *sitologoi* del περὶ Ἱερὰν Νῆσον ἐργατήριον<sup>8</sup>. Datato 8 Dicembre 185 a.C.
- P.Tebt. III.2 825 (mummia 48) : il papiro contiene tre ricevute rilasciate da un *naukleros* per la stessa transazione, cioè l'imbarco presso Ptolemais Hormou di una certa quantità di grano proveniente dal περὶ Βουβάκτων ἐργατήριον e destinato ad Alessandria. Datato 17 Dicembre 176 a.C.

#### Links prosopografici

Sui documenti elencati sopra, ho compiuto uno studio prosopografico, alla ricerca di personaggi che li collegassero tra loro – per avere ulteriori elementi a favore dell'ipotesi che i testi abbiano la stessa origine – o che li collegassero ad altri P.Tebt. III, non necessariamente ottenuti dai 16 cartonnages sicuramente fabbricati da uno stesso atelier. Eventuali documenti di quest'ultimo tipo, infatti, meritano di essere presi in considerazione in primo luogo perché potrebbero chiarire il quadro offerto dai testi da cui questo studio prende avvio, in secondo luogo perché potrebbero avere la medesima origine.

- Ἀμμώνιος Διονυτίου (Pros.Ptol. 1329 = 1752 = 8048) : nel corso della sua lunga carriera di funzionario, egli fu inizialmente *antigraphus* dell'*ergasterion* dell'area di Philoteris, poi *sitologos* di vari *ergasteria* nelle tre *merides* dell'Arsinoites. Ammonios costituisce un collegamento prosopografico tra P.Tebt. III.1 741, 774 e 823.
- Ἀνίκητος (Pros.Ptol. 964) : collegamento prosopografico tra P.Tebt. III.1 741 e III.2 853. In P.Tebt. III.2 853 egli figura come agente dell'*epimeletes* Theon ; in P.Tebt. III.1 741, di qualche anno anteriore a 853, la sua posizione non viene specificata, ma risulta destinatario di una missiva dell'*epimeletes* Alexandros (Pros.Ptol. 930).
- Ἀπολλώνιος (Pros.Ptol. 1336) : collegamento prosopografico tra P.Tebt. III.1 722 e III.2 853. In entrambi i testi figura come *sitologos* del περὶ Βουβάκτων ἐργατήριον.
- Βάκχιος (Pros.Ptol. 1349) : collegamento prosopografico tra P.Tebt. III.1 813, 823 e III.2 1032. In P.Tebt. III.1 823, Bakchios figura come *sitologos* del περὶ Ἱερὰν Νῆσον ἐργατήριον ; in P.Tebt. III.1 813, egli è uno dei due *sitologoi* che controllano il *thesauros* di Boubastos, che faceva capo al περὶ Βουβάκτων ἐργατήριον. In P.Tebt. III.2 1032 non viene specificata la sua qualifica ; tuttavia, considerato che il conto registra pagamenti in natura per i villaggi di Boubastos e Neilou Polis e uno dei versamenti è stato effettuato διὰ Βακχίου, appare evidente che egli agisce in qualità di *sitologos* responsabile dell'area di Boubastos, come in P.Tebt. III.1 813.
- Θέων (Pros.Ptol. 944) : collegamento prosopografico tra P. Tebt. 853 e 856. In entrambi i testi egli figura come *epimeletes*.

<sup>8</sup> Kerke è un villaggio del *nomos* Memphites ; cf. <<http://www.trismegistos.org>> sezione « Places », s.v. L01 – Kerke.

- Θέων Κεφάλωνος : collegamento prosopografico tra P.Tebt. III.2 1022 e 1033, conti che registrano pagamenti in natura per Boubastos e vari villaggi limitrofi. Egli era un βασιλικὸς γεωργός.
- Λυσίμαχος (Pros.Ptol. 1392) : collegamento prosopografico tra P.Tebt. III.1 825 e III.2 853. In entrambi i documenti Lysimachos figura come *sitologos* del περὶ Βουβάστον ἐργατήριον.
- Πετεσοῦχος Μαρρέουσι : collegamento prosopografico fra P.Tebt. III.2 848 e 1032, conti che registrano pagamenti in natura per Boubastos e vari villaggi limitrofi. Egli era un βασιλικὸς γεωργός.
- Πετεσοῦχος Ὀννώφριος : collegamento prosopografico tra P.Tebt. III.2 848 e 1026, conti molto simili che registrano pagamenti in natura da parte di *basilikoi georgoi*<sup>9</sup>.

### *Thesauroi ed ergasteria*

Il *thesauros* era il magazzino di villaggio in cui venivano depositate le granaglie e gli altri prodotti derivanti dalle entrate fiscali in natura. L'*ergasterion* invece, un'istituzione attestata solo nel nomo Arsinoites e a partire dall'ultimo trentennio del III sec. a.C., era, in accordo con l'interpretazione di Ruth Duttenhöfer, un ufficio centrale che coordinava le attività dei *thesauroi* di villaggio situati nell'area sotto la sua giurisdizione<sup>10</sup>. Le entrate fiscali in natura che erano incassate giornalmente nei *thesauroi* venivano registrate in « conti del giorno » (Tagesabrechnung, secondo la definizione di Duttenhöfer), che erano inviati all'*ergasterion*, a cui quei *thesauroi* facevano capo. A partire dai « conti del giorno » che ricevevano dai vari *thesauroi* di villaggio, a intervalli di tempo regolari, i *sitologi* di un *ergasterion* stilavano poi « conti riassuntivi » (Duttenhöfer : zusammenfassende Sitologenabrechnung) delle granaglie incassate. Di queste essi stabilivano anche la destinazione finale, preoccupandosi, tra le altre cose, di pianificare l'itinerario del grano da far arrivare alle casse reali di Alessandria e provvedendo alle spese di trasporto.

Gli *ergasteria*, quindi, sarebbero stati una sorta di uffici contabilità per i *thesauroi* di villaggio di una certa area e ci si aspetterebbe di trovarli nei centri più popolosi e importanti dal punto di vista amministrativo di una regione. In realtà, i papiri attestano *ergasteria* anche per insediamenti di piccole dimensioni e dipendenti da centri più grandi; inoltre, come hanno dimostrato Willy Clarysse e Katja Mueller, è il *thesauros* a mostrare una più stretta correlazione con le dimensioni di un insediamento rispetto all'*ergasterion*<sup>11</sup>. Questo suggerisce che l'*ergasterion* fosse un'istituzione presente in molti più centri, di quanto la frammentarietà della documentazione papiracea in nostro possesso ci consenta di affermare.

### *Ergasteria nella meris di Herakleides*

In calce al proprio articolo del 1993, Duttenhöfer pubblicò una tabella che riuniva le attestazioni sino ad allora note degli *ergasteria* localizzabili con sicurezza<sup>12</sup>. Abbiamo un *ergasterion* nell'area di Boubastos, uno nell'area di Philadelpheia, uno al quale facevano capo le aree di Philopator e Soknopaiou Nesos, e un non meglio identificato περὶ τοὺς ἔξω τόπους κτηκὸν ἐργατήριον<sup>13</sup>. Quest'ultimo viene menzionato in P.Tebt. III.2 837, un conto che registra granaglie ricevute presso il *thesauros* di Alabanthis<sup>14</sup>.

<sup>9</sup> In entrambi i conti ricorre un particolare tipo di voce : canoni d'affitto pagati in natura con lenticchie.

<sup>10</sup> Cf. Duttenhöfer (1993).

<sup>11</sup> Clarysse / Mueller (2004) 53–58.

<sup>12</sup> Duttenhöfer (1993) 260–262.

<sup>13</sup> Boubastos : ricorre in P.Petrie II 48 ; P.Tebt. III.1 722, 774 e 825 ; III.2 853. Philadelpheia : P.Tebt. III.2 1024. Philopator e Soknopaiou Nesos : P.Amh. II 59 e 60.

<sup>14</sup> Alabanthis risulta appartenere agli ἔξω τόποι anche in P.Enteux. 87 (= C.Pap.Hengstl 28).

Ora, si consideri che : 1) « The villages of the *exo topoi* are all located in Illahun / Hawara area and along the eastern desert border of the Fayum. »<sup>15</sup> 2) « Alabanthis occurs with Tamais, Boubastos, Tanis, Hephaistias, Kerkesoucha, Letous Polis and Dinnis. »<sup>16</sup> 3) L'unica tra queste località nella cui area era presente un *ergasterion* era Boubastos. Non ritengo infatti sia da prendere in considerazione l'unica attestazione di un *ergasterion* a Kerkesoucha contenuta in P.Tebt. III.1 824, 6–7 : τὸ περὶ [Κερχεσοῦ]χα ἐργαστήριον. Il nome del villaggio è quasi interamente integrato, le ultime due lettere sono di lettura incerta, ma, soprattutto, come rivelano gli stessi editori, « [Κερχεσοῦ]χα has been preferred to [Ὀξύρυνγ]χα chiefly because the former is concerned in another papyrus from the cartonnage which produced 824 », un'argomentazione piuttosto debole<sup>17</sup>. Molto più probabile che il nome di villaggio da integrare sia quello di Oxyrhyncha, il cui *ergasterion* vanta numerose attestazioni, anche tra gli stessi Tebtunis Papyri<sup>18</sup>.

Date queste tre premesse, a mio avviso nel περὶ τοὺς ἕξω τόπους κτητικὸν ἐργαστήριον si deve riconoscere il περὶ Βουβάστον ἐργαστήριον. P.Tebt. III.2 848, che registra pagamenti per i villaggi di Letous Polis, Neilou Polis, Arabon Kome e Alabanthis, sembra confermare questa ipotesi : il *thesauros* di Letous Polis, infatti, era sicuramente tra quelli controllati dall'*ergasterion* di Boubastos e quindi, probabilmente, lo erano anche quelli delle altre tre località menzionate, tra cui Alabanthis<sup>19</sup>. Agli *ergasteria* già noti a Duttonhöfer per la *meris* di Herakleides, recentemente si è aggiunto il περὶ Βακχιάδα ἐργαστήριον con la pubblicazione di P.Mich. inv. 4359<sup>20</sup>.

Per quanto riguarda la struttura amministrativa al di sopra dei *sitologoi* di *ergasterion*, informazioni ce le fornisce P.Tebt. III.2 853, fr. 2, ii, 19–22 : Λυσίμαχον τὸν κτητολογήσαντα τὸ περὶ Βούβαστον ἐργαστήριον ἀπὸ τοῦ γ ἕως τοῦ ς (ἔτους) ὑπὸ Ἀπολλώνιον τὸν κτητολογήσαντα [τὸ ς (ἔτος)] τὴν Ἡρακλείδου μερίδα (cf. anche 32–36). A quanto sembra di capire, almeno nella Herakleidou *meris*, un *sitologos* era responsabile di un *ergasterion* ὑπὸ τὸν δεῖνα κτητολογοῦντα τὴν μερίδα<sup>21</sup>. In questo senso sembra andare anche P.Lille II 11. Il documento è un *enteuxis* indirizzata al re Tolemeo III e il mittente è un *naukleros* di nome Libys. Egli, in seguito alla rottura dell'albero dell'imbarcazione, non ha potuto adempiere ai propri compiti nella Tebaide, riuscendo solo a fatica a raggiungere Ptolemais Hormou nell'Arsinoites. Libys prega quindi il re di ordinare allo *strategos* Diophanes di esaminare il suo caso e, nel caso risulti affermare la verità, di ordinare Εὐφράνορι τῷ κτητολόγῳ τῆς κάτω μερίδος (P.Lille II 11, 14–15) di caricare la nave di grano ἐκ τῶν καθ' αὐτὸν τόπων (P.Lille II 11, 15), secondo quelle che erano le precedenti istruzioni. Come hanno già osservato gli editori del papiro e A. Calderini, nei *nomoi* divisi in due distretti, la ἄνω τοπαρχία è il distretto a monte rispetto al corso del Nilo, mentre la κάτω τοπαρχία è quello a valle<sup>22</sup> ; pertanto, è probabile che, almeno per Libys, la κάτω μερίς sia, se non il distretto a valle – cosa che non avrebbe senso nell'Arsinoites, diviso in tre distretti o meglio *merides* – almeno il distretto settentrionale, e cioè la *meris* di Herakleides. Per di più, sappiamo con sicurezza che Ptolemais Hormou si trovava nella *meris* di Herakleides.

<sup>15</sup> Cf. Clarysse / Uytterhoeven (2007) « Alabanthis ».

<sup>16</sup> *Ibid.*

<sup>17</sup> Cf. P.Tebt. III.1 824, 6 n.

<sup>18</sup> Cf. Duttonhöfer (1993) 262.

<sup>19</sup> Cf. Duttonhöfer (1993) 258 : « Aus P.Tebt. III 852 und 1022 geht hervor, dass Letopolis zu der Gruppe von Speichern gehört, die zusammen mit dem Thesauros von Boubastos bzw. durch das Ergasterion von Boubastos verwaltet werden. »

<sup>20</sup> Clarysse / Mueller (2004).

<sup>21</sup> P.Tebt. III.2 895, ii, 63–66 : ὃν ἐχόμεν[ον(?) καὶ τὸ τῷ Ἰπάλῳ] παρ' αὐτοῦ ἐπιδοθέν ὑπόμνημα περὶ τ[οῦ αὐτὸν κτητολογή]σαντα ὑπὸ Πτολ[εμα]ίῳ τὸ κδ (ἔτος) καὶ δέκα μ[ήνας τοῦ κε (ἔτους) τὴν(?) Πολέμωνος μερίδα, suggerisce che accadeva qualcosa di analogo anche nella *meris* di Polemon.

<sup>22</sup> Cf. P.Lille II 11, 13–14 n. ; Calderini (1924) 48, n. 1.



### Conclusioni

Duttenhöfer, che pure non considerava unitariamente i documenti elencati sopra (conti che registrano granaglie) come scartati dal medesimo fondo d'archivio, suggeriva che la maggior parte di essi avesse come origine un *ergasterion*. La studiosa tedesca, infatti, indica P.Tebt. III.2 837 come uno dei « conti giornalieri » che venivano redatti nei *thesauroi* di villaggio come notifiche per l'*ergasterion* di riferimento<sup>23</sup>. Indica invece i seguenti P.Tebt. III come liste redatte negli *ergasteria* a partire dai « conti giornalieri » ricevuti dai *thesauroi* sotto il loro controllo, malgrado non contengano alcun riferimento esplicito ad un *ergasterion* : 848–850, 852, 853 verso, 854, 858, 859, 1022, 1024, 1027, 1030, 1032–1034, 1038. Accettando l'interpretazione di Duttenhöfer, i seguenti conti e liste costituiscono il nucleo di un archivio di carte (a cui d'ora in avanti farò riferimento come « Archivio A »), che hanno come minimo comune denominatore una datazione al primo quarto del II sec. a.C. e il fatto di registrare transazioni che dovevano essere di pertinenza dei *sitologoi* del *περὶ Βουβάκτων ἐργαστήριον* : P.Tebt. III.2 837, 848, 850, 851, 856, 862, 1022, 1032, 1033 e 1038. Infatti in tutti questi testi – ottenuti da 9 cartonnages che appartengono ad un gruppo più ampio di 16 mummie sicuramente fabbricate dal medesimo atelier, il che aumenta notevolmente le probabilità che siano stati scartati in blocco dal medesimo ufficio – si fa riferimento ad entrate fiscali in natura riscosse per i villaggi di Boubastos o Letous Polis (talvolta per entrambi), i cui *thesauroi* facevano sicuramente capo all'*ergasterion* di Boubastos<sup>24</sup>.

Tuttavia, ciò non garantisce che la loro origine sia l'*ergasterion* di Boubastos. Per esempio, P.Tebt. III.2 850, che registra pagamenti per Letous Polis e Arabon Kome, sul recto presenta un testo, pubblicato come P.Tebt. III.2 851, che registra pagamenti in natura da parte di *basilikoi georgoi* di Hephaistias, Pharbaithos, Philadelphiea e Kerkeesis. Dal momento che da P. Tebt. III.2 1024 sappiamo che nell'area di Philadelphiea c'era un *ergasterion*, le entrate fiscali registrate in 851 dovevano essere di pertinenza di quell'ufficio, non dell'*ergasterion* di Boubastos come quelle sul verso<sup>25</sup>. In P.Tebt. III.2 856 abbiamo registrate imposte in natura pagate presso i *thesauroi* di Neilou Polis, Aphroditis Berenikes Polis, Boubastos e Soknopaiou Nesos ; dal momento che da P.Amh. II 59 e 60 sappiamo che anche nell'area di Soknopaiou Nesos e Theogenous c'era un *ergasterion*, ci troviamo di nuovo di fronte, in uno stesso documento, ad entrate fiscali riscosse in *thesauroi* che facevano capo ad *ergasteria* diversi, quali erano quelli di Boubastos e Soknopaiou Nesos. P.Tebt. III.2 850, 851 e 856 suggeriscono dunque che le « intenzioni » di chi ha assemblato queste carte trascendevano quelle che potevano essere le intenzioni di un *sitologos* del solo *ergasterion* di Boubastos, il cui interesse avrebbe dovuto essere limitato alle entrate fiscali riscosse nei *thesauroi* dell'area sottoposta alla sua autorità<sup>26</sup>.

Ritengo pertanto che la coesistenza di queste carte nello stesso fondo d'archivio si spieghi soltanto assumendo che questo era detenuto da un funzionario che sovrintendeva a più *ergasteria*, o comunque, più in generale, da qualcuno interessato a monitorare le entrate fiscali in natura della *meris* di Herakleides. Il funzionario in questione potrebbe essere un *σιτολογῶν τὴν Ἡρακλείδου μερίδα*, che però vanta una sola attestazione sicura o, più probabilmente, uno tra il *basilikos grammateus* e l'*antigraphus*<sup>27</sup>. Come ha messo in evidenza Oates, infatti, la maggior parte delle incombenze dei *basilikoi grammateis* e degli *antigraphis* nel II e I sec. a.C. era legata alla gestione e al controllo delle granaglie che

<sup>23</sup> Duttenhöfer (1993) 258.

<sup>24</sup> 9 cartonnages : mummie n° 4, 11, 24, 27, 43, 48, 50, 53 e 57. Gruppo di 16 mummie : cf. n. 1. A proposito dei *thesauroi*, cf. Duttenhöfer (1993) 258.

<sup>25</sup> Un discorso a parte merita Kerkeesis. Esistevano infatti due località con questo nome, una (Kerkeesis / Perkeesis) nella *meris* di Herakleides, una nella *meris* di Polemon. Visto che gli altri tre villaggi menzionati in P.Tebt. III.2 851 appartengono alla *meris* di Herakleides, sarei orientato a ritenere che si tratti della *kome* Kerkeesis di questo distretto. Essa però non sembra avere altre attestazioni in epoca tolemaica. Cf. <<http://www.trismegistos.org>>, sezione « Places », s.v. 00c – Kerkeesis e 00a – Kerkeesis.

<sup>26</sup> « Intenzioni » : secondo la terminologia recentemente adottata da Falivene (2010).

<sup>27</sup> Vedi sopra, sezione « *Ergasteria* nella *meris* di Herakleides ».

venivano versate nelle casse reali<sup>28</sup>: è attraverso carte come quelle ricondotte all'« Archivio A » che il *basilikos grammateus* e gli *antigrapheis* dovevano adempiere ai propri obblighi di controllo e gestione delle entrate fiscali in natura.

A farmi propendere per l'ipotesi che chi assemblò queste carte fosse un *basilikos grammateus* è la considerazione che gli *antigrapheis* erano suoi subordinati, ed è quindi presumibile, anche per ragioni d'economia, che condividessero lo stesso fondo d'archivio. Del resto, come nota Maria Rosaria Falivene, è difficile credere che ci fossero tanti archivi quanti erano i funzionari dell'Egitto tolemaico. Molto più probabile invece è che anche « archives presently labelled under the name of various Ptolemaic officials, and the like, were perhaps but sections, or dossiers, in one and the same larger archive, kept in a central administrative office in the capital of the nome, and assembled according to the wider intentions of the main nome officials, and of the central administration in Alexandria. »<sup>29</sup> La presenza dell'« Archivio A » in un ufficio di Krokodilopolis renderebbe più facile anche spiegare perché carte concernenti la *meris* di Herakleides siano state ottenute da mummie rinvenute a Tebtynis, nella *meris* di Polemon. In questo caso infatti esse avrebbero potuto raggiungere l'atelier che ne ha fatto del cartonnage – probabilmente ubicato nell'area di Tebtynis – risalendo il corso del Bahr Gharak<sup>30</sup>.

A prescindere da chi fosse colui che assemblò le carte, allo stesso nucleo d'archivio è facile assegnare anche P.Tebt. III.1 722, III.2 813 e 825. Anche questi documenti ruotano attorno alle attività dei *sitologi* del *περὶ Βουβάκτων ἐργατήριον*, si datano al primo quarto del II sec. a.C. e sono stati ottenuti da due delle 9 mummie che hanno restituito i testi già ricondotti all'« Archivio A ». P.Tebt. III.1 722 è una missiva indirizzata ad un *antigrapheus*, 825 contiene tre ricevute di *naukleros*, in una delle quali il grano risulta imbarcato διὰ Ἀπολλωνίου τοῦ ἀντιγραφομένου παρὰ βασιλικῶν γραμ<μ>ατέως. Questi due testi sembrano dunque deporre a favore dell'ipotesi che l'« Archivio A » fosse conservato da *antigrapheis* oppure che fosse la sezione di un più ampio archivio di *basilikos grammateus*, comprendente anche documentazione concernente l'attività di controllo dei *sitologi* svolta dagli *antigrapheis*.

P.Tebt. III.1 813 è collegato a 823 perché vi ricorre un certo Bakchios: nel primo come *sitologos* del *περὶ Βουβάκτων ἐργατήριον*, nel secondo come *sitologos* del *περὶ Ἱερὰν Νῆκων ἐργατήριον*. Oltre a questo collegamento prosopografico con P.Tebt. III.1 813, vari elementi depongono a favore dell'appartenenza di 823 all'« Archivio A »: 1) la datazione al primo quarto del II sec. a.C., più precisamente al 185; 2) il contenuto: è una ricevuta di *naukleros* per un carico di grano proveniente dall'*ergasterion* di Hiera Nesos, e quindi il testo è connesso con le attività di *sitologi* della *meris* di Herakleides; 3) la provenienza da una delle 9 mummie che hanno restituito i documenti già ricondotti all'« Archivio A »: poiché sappiamo che i papiri raggiungevano gli ateliers dei fabbricanti di mummie in grossi blocchi, un nucleo d'archivio concernente le attività di *sitologi* della *meris* di Herakleides come l'« Archivio A » sembra il gruppo più adatto ad aver ospitato P.Tebt. III.1 823 nel suo viaggio dall'archivio d'origine al luogo in cui è stato trasformato in cartonnage.

Per gli stessi tre motivi è probabile che appartenessero all'« Archivio A » anche P.Tebt. III.2 741 e 774, collegati a 823 da Ammonios. P.Tebt. III.2 741 contiene tre missive, una delle quali è un *memorandum* fatto arrivare ad un *epimeletes* da Ammonios, quando era *sitologos* dell'*ergasterion* di Boubastos, per del grano che non gli era stato possibile incassare; 774 è il brogliaccio o la copia di una petizione di cui Ammonios è mittente e in cui sembra far riferimento a debiti contratti nel corso della sua lunga carriera di *sitologos*. Anche il contenuto di questi tre documenti è dunque compatibile con la loro presenza nell'archivio di un *basilikos grammateus*: P.Tebt. III.1 823 in quanto il *basilikos*

<sup>28</sup> Cf. Oates (1995) 67–115.

<sup>29</sup> Falivene (2010) 213.

<sup>30</sup> Si veda ad esempio la mappa del Fayum pubblicata in calce al volume P.Tebt. II.

*grammateus* sovrintendeva al grano da far arrivare ad Alessandria ; 741 e 774 in quanto egli doveva controllare che non ci fossero ammanchi rispetto alle entrate fiscali previste<sup>31</sup>.

Collegamenti prosopografici legano all'« Archivio A » anche P.Tebt. III.2 1026 e 853 ; quest'ultimo a sua volta è connesso con 852 da due collegamenti prosopografici e, come osservano gli editori, probabilmente i due testi sono stati vergati dalla stessa mano<sup>32</sup>. Si tratta di tre conti che registrano entrate fiscali in grano, riscosse in vari villaggi della *meris* di Herakleides<sup>33</sup> ; sono stati ottenuti tutti dalla mummia 17 e si datano al primo quarto del II sec. a.C.<sup>34</sup> La prova che la mummia 17 sia stata fabbricata dal medesimo atelier che ha realizzato le sedici mummie da cui prende avvio questo studio, manca, dal momento che non ha restituito alcun documento congiuntamente ad esse. Tuttavia, considerato che P.Tebt. III.2 852, 853, 1026 rispetto ai testi già ricondotti all'« Archivio A » sono coevi, si riferiscono allo stesso territorio (la *meris* di Herakleides), presentano la stessa tipologia documentaria (carte connesse con le attività di *sitologi*) e collegamenti prosopografici, appare verosimile che abbiano la stessa origine<sup>35</sup>. E anche se non fosse così, è opportuno che siano considerati contestualmente ai testi riconducibili all'« Archivio A » perché potrebbero chiarire il quadro da essi offerto.

Questo studio non costituisce che un punto di partenza. Molti dei papiri ricondotti all'« Archivio A » sono infatti editi solo parzialmente. Molti frammenti ottenuti dalle stesse mummie che hanno restituito le carte ricondotte all'« Archivio A » sono completamente inediti. Sarebbe quindi opportuno innanzitutto ripubblicare unitariamente – completando le edizioni parziali – i documenti ricondotti all'« Archivio A » più P.Tebt. III.2 852, 853 e 1026 perché, come osserva Falivene, « by thus putting a papyrus in context I shall be able to make better use of it as a source for whatever story it has to tell, eventually “reducing” it to a wider historical perspective. »<sup>36</sup> In seconda istanza si dovrebbe lavorare sui frammenti inediti, verificando quali di essi possono essere ricondotti all'« Archivio A » sulla base di collegamenti prosopografici, caratteristiche paleografiche, datazione, tipologia documentaria ecc.

Si dovrebbe poi cercare di stabilire l'ufficio ricoperto da chi – con intenzioni più ampie di quelle di un *sitologos* di *ergasterion* – conservava l'« Archivio A ». Una possibile via è la seguente. Si dovrebbe verificare se tra i gli altri P.Tebt. III ottenuti dalle 16 mummie fabbricate dal medesimo atelier sono individuabili ulteriori nuclei d'archivio e, eventualmente, in base a quali intenzioni furono assemblati. Se infatti questi nuclei d'archivio (o almeno alcuni di essi) fossero stati assemblati sulla base di intenzioni riconducibili alle attività di un funzionario che aveva tra le proprie incombenze la gestione e il controllo delle granaglie versate nelle casse reali, si potrebbe assumere, almeno come ipotesi di lavoro, che ci troviamo di fronte a sezioni o dossiers di uno stesso archivio più grande : un archivio assemblato in base alle più ampie intenzioni di uno dei principali funzionari del *nomos* (ad esempio il *basilikos grammateus*) presso un ufficio centrale dell'amministrazione, cui appartenevano anche le carte ricondotte all'« Archivio A ». Questo perché è certo che la maggior parte dei documenti ottenuti da queste 16 mummie, essendo tutti sicuramente transitati per l'atelier dello stesso fabbricante, si trovasse insieme anche prima

<sup>31</sup> Cf. Oates (1995) 95–100.

<sup>32</sup> Cf. introduzione a P.Tebt. III 853.

<sup>33</sup> P.Tebt. III.2 1026 non presenta toponimi, ma vi viene menzionato Πετεκοῦχος Ὀννώφριος, che in P.Tebt. III.2 848, 31 è elencato nella colonna dei pagamenti effettuati presso Neilou Polis, villaggio poco distante da Boubastos. Cf. la mappa della *meris* di Herakleides in Mueller (2003) 237.

<sup>34</sup> P.Tebt. III.2 852 presenta date che vanno dal 181 al 176 a.C. ; 853 presenta date che vanno dal 179 al 175 a.C. ; 1026 non reca date, almeno non nella parte pubblicata (il verso è inedito), ma è comunque assegnabile all'inizio del II sec.

<sup>35</sup> Cf. introduzione a P.Tebt. III.2 856 : « Probably the account comes from the same source as 848–853. »

<sup>36</sup> Falivene (2010) 212.



di diventare cartonnage. A questo punto sarebbe più semplice stabilire quale ufficio ricoprì chi assemblò l'« Archivio A ». Ma questo sarà l'oggetto di un prossimo studio.

### Bibliografia

- Armoni, Ch. *et al.* (2006), « Bemerkungen zu Papyri XIX (<Korr. Tyche> 527–543) », *Tyche* 21, 195–204.
- Calderini, A. (1924), ΘΗΣΑΥΡΟΙ: *Ricerche di topografia e di storia della pubblica amministrazione nell'Egitto greco-romano (Studi della Scuola Papirologica 4, Parte iii, Milano).*
- Clarysse, W. / Mueller, K. (2004), « Tax Grain from Bakchias and Ptolemaic *Ergasteria* », *Studi di Egitto-logia e di Papirologia* 1, 53–58.
- Clarysse, W. / Thompson, D. (2006), *Counting the People in Hellenistic Egypt I: Population Registers ; II: Historical Studies* (Cambridge).
- Clarysse, W. / Uytterhoeven, I. (2007), « Alabanthis », in <<http://www.trismegistos.org>>, sezione « Fayum Project », s.v. « Alabanthis ».
- Clarysse, W. (2008), « Graeco-Roman Oxyrhyncha. A Village in the Arsinoite nome », in Lippert, S. / Schentuleit, M. (ed.), *Graeco-Roman Fayum, Texts and Archaeology* (Wiesbaden) 55–73.
- Derda, T. (2006), *Arsinoites Nomos, Administration of the Fayum under Roman Rule (JJP Suppl. 7, Warsaw).*
- Duttenhöfer, R. (1993), « Die Funktion und Stellung des ἐργαστήριον in der Getreideverwaltung der Ptolemäerzeit », *ZPE* 98, 253–262.
- Falivene, M. R., (2010), « Greek Anthologies on Papyrus and their Readers in Early Ptolemaic Egypt », in Gagos, T. (ed.), *Proceedings of the Twenty-Fifth International Congress of Papyrology* (American Studies in Papyrology, Ann Arbor) 207–216.
- Fati, L. (2009, in corso di stampa), « Patron's Papers : which Route to Fayum ? », in Davidova, A. (ed.), *Proceedings of the International Conference on Achievements and Problems of modern Egyptology* (Moscow).
- Mueller, K. (2003), « Mastering Matrices and Clusters. Locating Graeco-Roman Settlements in the *Meris* of Herakleides (Fayum / Egypt) by Monte-Carlo-Simulation », *APF* 49, 218–254.
- Oates, J.F. (1995), *The Ptolemaic Basilikos Grammateus (BASP Suppl. 8, Atlanta).*